



## **Istruzioni Covid-19**

**Strumenti per la Gestione  
dell'Emergenza**

## Indice

1. Introduzione.....	4
2. La normativa vigente .....	5
2.1. Normativa dello Stato Italiano .....	5
2.2. Rapporti Istituto Superiore di Sanità .....	5
2.3. Normative Regionali .....	6
3. Attività da porre in essere prima della ripresa dell'attività lavorativa .....	7
3.1. Creazione del Comitato .....	7
3.2. Stesura della Procedura che descrive i punti del protocollo condiviso .....	7
3.3. Formazione/informazione dei lavoratori.....	7
3.4. Intervento di pulizia e/o sanificazione preliminare degli ambienti di lavoro .....	7
3.5. Studio dell'organizzazione del lavoro e sua rispondenza alle misure previste dai DPCM e dal Protocollo condiviso del 14 marzo 2020 e integrazione del 24 aprile 2020 .....	7
4. Il protocollo condiviso e le regole.....	8
5. I 13 punti del protocollo .....	9
5.1. Informazione.....	9
5.2. Modalità di ingresso in azienda .....	10
5.3. Modalità di accesso dei fornitori esterni.....	11
5.4. Pulizia e sanificazione in azienda .....	12
5.5. Precauzioni igieniche personali .....	13
5.6. Dispositivi di protezione individuale.....	13
5.7. Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...) ....	13
5.8. Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi)	14
5.9. Gestione entrata e uscita dei dipendenti .....	15
5.10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione .....	16
5.11. Gestione di una persona sintomatica in azienda.....	17
5.12. Sorveglianza Sanitaria/Medico Competente/RLS .....	18
5.13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione .....	19
6. Smartworking .....	20
6.1. Cos'è lo smart working? .....	20
6.2. Comportamenti di prevenzione generale richiesti allo Smart Worker .....	21
6.3. Indicazioni per attività lavorativa in ambienti OUTDOOR .....	21
6.4. Indicazioni per attività lavorativa in ambienti INDOOR .....	22
7. Informative DPI e buone pratiche .....	24
7.1. Mascherine .....	24
7.2. Informativa sull'uso dei guanti in nitrile.....	26



7.3.	Informativa sul lavaggio delle mani - Come Lavarsi Le Mani? .....	27
7.4.	Informativa su come tossire e starnutire .....	29
8.	Suggerimenti utili.....	30
8.1.	Alcune raccomandazioni generali per prevenire la diffusione di Covid-19 sul posto di lavoro.....	30
8.2.	Gestire lo stress ai tempi di Covid-19 .....	31
9.	Procedure in caso di soggetti positivi.....	32
9.1.	Passi previsti dalla norma in caso di lavoratore infetto da Covid- 19.....	32
9.2.	Procedura per gli addetti al Primo Soccorso.....	33
9.3.	Gestione dei contatti (Schema a blocchi).....	34
9.4.	Cosa fare in caso di quarantena da contatto stretto .....	35
9.5.	Rientro dipendente post Covid-19.....	36
10.	Gestione dei rifiuti .....	37
11.	Privacy ai tempi del Covid-19, indicazioni pratiche per il Datore di Lavoro .....	38
12.	Consigli ai Datori di Lavoro per garantire la continuità operativa .....	39
13.	Glossario .....	41
14.	Domande frequenti .....	43
15.	Esempi di cartellonistica .....	46
16.	Link Utili .....	53
17.	Numeri Utili .....	54
17.1.	Numeri regionali.....	54
	Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus .....	54



## 1. Introduzione

Al fine di gestire correttamente le possibili situazioni lavorative legate alla presenza dell'emergenza sanitaria (Covid-19) è stato realizzato questo strumento pratico ad uso delle aziende per gestione dell'emergenza.

È una guida snella con gli strumenti necessari al Datore di Lavoro, al RSPP, al RLS e a tutti i lavoratori per gestire ed affrontare l'emergenza "Covid-19", con l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione e di prevenzione.

All'interno è possibile trovare delle indicazioni pratiche, risposte a domande frequenti e modelli da utilizzare per i vari casi che si possono verificare durante questo periodo di emergenza.



## 2. La normativa vigente

La situazione alla data di emissione di questo documento la normativa in tema di Covid-19 è la seguente

### 2.1. Normativa dello Stato Italiano

#### **D.P.C.M. del 11 Giugno 2020**

Il DPCM del 11 giugno 2020 contiene disposizioni relative a misure urgenti di contenimento del contagio su tutto il territorio nazionale che producono effetto dalla data del 15 giugno 2020 e sono efficaci fino al 14 luglio 2020, in sostituzione di quelle del decreto del DPCM del 17 maggio 2020.

Nel Decreto viene inoltre stabilito che "Si continuano ad applicare le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni, anche d'intesa con il Ministro della Salute, relativamente a specifiche aree del territorio regionale".

#### **Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successiva integrazione del 24 aprile 2020**

Contiene misure di precauzione per il contenimento della diffusione del virus integrative rispetto ai precedenti atti normativi, da applicarsi dal datore di lavoro delle imprese che possono proseguire la propria attività ed eventualmente da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo la peculiarità della propria organizzazione. L'adozione delle suddette misure costituisce obbligo per il datore di lavoro ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPCM del 11 giugno 2020. L'integrazione del 24 aprile 2020 prevede inoltre che la mancata attuazione del Protocollo Condiviso, se non sono assicurati adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

### 2.2. Rapporti Istituto Superiore di Sanità

Per tutte le procedure di pulizia e disinfezione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute nei seguenti rapporti (dei quali resta inteso che va considerata l'ultima versione disponibile):

- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi";
- Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2";
- Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 "Indicazione ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2";
- Rapporto ISS COVID-19 n. 21/2020 "Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico-ricettive e altri edifici ad uso civile e industriale non utilizzato durante la pandemia COVID-19".
- Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020

I Rapporti ISS sul Covid sono reperibili al seguente link:

<https://www.iss.it/rapporti-covid-19>



## 2.3. Normative Regionali

In aggiunta alla normativa nazionale la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome ha redatto le "Linee guida regionali per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive" inserendo nelle specifiche schede tecniche indirizzi operativi validi per i singoli settori di attività.

Le indicazioni in esse contenute si pongono inoltre in continuità con le indicazioni di livello nazionale, in particolare con il protocollo condiviso tra le parti sociali approvato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020.

Tutte le indicazioni riportate nelle singole schede tematiche devono intendersi come integrazioni alle raccomandazioni di distanziamento sociale e igienico-comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di SARS-CoV-2 in tutti i contesti di vita sociale.

Le linee guida aggiornate sono reperibili al seguente link:

<http://www.regioni.it/>

Le indicazioni delle Linee Guida possono essere recepite in toto da ogni singola Regione o modificate/integrate con altre misure di prevenzione dettagliate in specifiche normative locali – regionali.

<b>Regione</b>	<b>Link alle ordinanze regionali</b>
Abruzzo	<a href="#">Ordinanze Abruzzo</a>
Basilicata	<a href="#">Ordinanze Basilicata</a>
Calabria	<a href="#">Ordinanze Calabria</a>
Campania	<a href="#">Ordinanze Campania</a>
Emilia Romagna	<a href="#">Ordinanze Emilia Romagna</a>
Friuli Venezia Giulia	<a href="#">Ordinanze Friuli Venezia Giulia</a>
Lazio	<a href="#">Ordinanze Lazio</a>
Liguria	<a href="#">Ordinanze Liguria</a>
Lombardia	<a href="#">Ordinanze Lombardia</a>
Marche	<a href="#">Ordinanze Marche</a>
Molise	<a href="#">Ordinanze Molise</a>
Piemonte	<a href="#">Ordinanze Piemonte</a>
Provincia Bolzano	<a href="#">Ordinanze Provincia Bolzano</a>
Provincia Trento	<a href="#">Ordinanze Provincia Trento</a>
Puglia	<a href="#">Ordinanze Puglia</a>
Sardegna	<a href="#">Ordinanza Sardegna</a>
Sicilia	<a href="#">Ordinanze Sicilia</a>
Toscana	<a href="#">Ordinanze Toscana</a>
Umbria	<a href="#">Ordinanze Umbria</a>
Valle D'Aosta	<a href="#">Ordinanze Valle D'Aosta</a>
Veneto	<a href="#">Ordinanze Veneto</a>

## **3. Attività da porre in essere prima della ripresa dell'attività lavorativa**

### **3.1. Creazione del Comitato**

Nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo condiviso (integrato) deve essere costituito in ogni azienda un Comitato. Il ruolo è quello di stipulare il Protocollo di sicurezza anti-contagio, garantire l'applicazione degli interventi previsti, ma anche la verifica del rispetto delle regole introdotte.

Considerate le funzioni che deve svolgere, il Comitato aziendale deve essere costituito da figure competenti, tra le quali non possono mancare il Datore di Lavoro ed il Medico Competente (solo se però già previsto in azienda), con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e dell'RLS (previsti con una presenza non alternativa, quando istituiti in azienda, fra le due forme di rappresentanza).

L'integrazione del 24 aprile 2020 prevede che, se per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali non si possa dare luogo alla costituzione di comitati aziendali, venga istituito un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

### **3.2. Stesura della Procedura che descrive i punti del protocollo condiviso**

Il Datore di lavoro deve indicare in una procedura tutte le attività che intende seguire per rispettare quanto indicato nel Protocollo Condiviso.

### **3.3. Formazione/informazione dei lavoratori**

Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il datore di lavoro deve fornire informazioni/formazione ai dipendenti.

### **3.4. Intervento di pulizia e/o sanificazione preliminare degli ambienti di lavoro**

L'integrazione del 24/04/2020 del Protocollo condiviso del 14 marzo 2020 prevede che "nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di Covid-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, ad una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020.

### **3.5. Studio dell'organizzazione del lavoro e sua rispondenza alle misure previste dai DPCM e dal Protocollo condiviso del 14 marzo 2020 e integrazione del 24 aprile 2020**

Il Datore di lavoro ha l'obiettivo di studiare l'organizzazione aziendale al fine di:

- distanziare i dipendenti
- organizzare il lavoro per impedire il minor numero di contatti interpersonali
- laddove possibile privilegiare lo smart working.



## 4. Il protocollo condiviso e le regole

Il protocollo condiviso del 24 aprile 2020 è stato predisposto per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio. La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

L'obiettivo del protocollo è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19 che rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Vengono mantenute le **raccomandazioni** indicate per le ATTIVITA' PRODUTTIVE e PROFESSIONALI:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- si assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile.

Le imprese applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate, da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione.



## 5. I 13 punti del protocollo

### 5.1. Informazione

- L'azienda informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliants* informativi indicanti:
  1. l'obbligo di rimanere a casa in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
  2. la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
  3. l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
  4. l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

L'informazione dei dipendenti ha lo scopo fondamentale di evitare che questi possano presentarsi sul luogo di lavoro o permanervi in presenza di febbre e/o altri sintomi potenzialmente correlabili alla malattia Covid-19 ovvero nel caso in cui abbiano avuto contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti. Ha poi lo scopo di informare della necessità di rispettare le disposizioni dell'autorità e del datore di lavoro in materia di distanziamento interpersonale, igiene delle mani e comportamenti corretti sul piano dell'igiene, nonché per tutte le altre misure individuate dal datore di lavoro con particolare attenzione al corretto utilizzo dei DPI.

#### **Principali attività da porre in essere**

Informare i dipendenti mediante la distribuzione di opuscoli, video, informative scritte, corsi in videoconferenza, corsi in modalità e-learning. Non è definita la modalità di informazione l'importante è trasmettere il messaggio, farlo comprendere e tenere traccia dell'avvenuta informazione in caso di eventuale controllo da parte degli Enti Competenti.



## 5.2. Modalità di ingresso in azienda

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno seguire le indicazioni fornite dalla ATS territorialmente competente.

Ricordiamo che è consentito identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura corporea individuata (37.5 °C) solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19.

Le misure previste hanno lo scopo di "intercettare" prima dell'accesso ai luoghi di lavoro i soggetti che presentano uno dei sintomi più comuni della malattia (la temperatura corporea superiore a 37,5°) nonché i soggetti che potrebbero essere stati contagiati dal SARS-CoV-2 ed essere in quel momento asintomatici ovvero nel periodo di incubazione della malattia.

**Modifiche introdotte dal Protocollo del 24 aprile:** i lavoratori guariti dall'infezione da Covid-19 devono avere una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. Lo stesso Protocollo prevede inoltre che il datore di lavoro collabori con l'autorità sanitaria qualora la stessa disponga ulteriori misure (es. esecuzione del tampone per i lavoratori) al fine di prevenire l'attivazione di focolai epidemici nelle aree maggiormente colpite dal virus.

### Principali attività da porre in essere

- Definire le modalità di controllo della temperatura, la temperatura deve essere misurata ai dipendenti ed è possibile sia misurata ai clienti che ad eventuali fornitori, posizionare all'accesso detergente per le mani ed eventualmente guanti monouso per la clientela.
- Definire in forma scritta le modalità di misurazione della temperatura.
- Indicare su un cartello all'entrata quali sono le regole da seguire per l'accesso.
- Informare preventivamente i dipendenti sulle modalità di accesso.
- Indicare chi effettua i controlli.
- Eventualmente inviare a clienti/fornitori le modalità di accesso.

### 5.3. Modalità di accesso dei fornitori esterni

Il Protocollo condiviso pone particolare attenzione alle modalità di accesso dei fornitori esterni, l'obiettivo è sempre quello di evitare i contatti, di evitare il passaggio di carta di mantenere il distanziamento sociale.

Per l'accesso di fornitori esterni è necessario definire le procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo.

Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.

#### **Principali attività da porre in essere**

- Definire le modalità di accesso dei fornitori esterni valutando quali possono essere i punti critici di eventuale contatto con i propri dipendenti (es. se c'è un passaggio di carta/altri materiali o uso promiscuo di mezzi).
- Comunicare ai dipendenti e fornitori le regole da adottare attraverso una comunicazione. precedente all'arrivo e attraverso l'apposizione di idonea cartellonistica.
- Vigilare sull'applicazione delle regole.



## 5.4. Pulizia e sanificazione in azienda

L'azienda deve assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Nel caso di presenza di una persona con Covid-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

Le misure indicate tengono conto della possibilità di sopravvivenza del virus negli ambienti di lavoro per diverse ore e fino ad alcuni giorni in determinate condizioni, per cui si rende necessaria una pulizia giornaliera ed una sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni; particolare attenzione deve essere dedicata alle superfici più frequentemente a contatto con le mani (es. porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari, corrimano, schermi touch, tastiere, mouse ecc.).

**Importante:** una qualunque impresa di pulizia è legittimata a svolgere le attività di pulizia e disinfezione (comunque devono essere rispettate le previsioni degli art. 26 e 27 del D.lgs. 81/08 in materia di qualifica degli appaltatori). Le stesse attività possono essere svolte da addetti interni all'azienda nel rispetto sempre della normativa, fornendo quindi i DPI idonei e gli strumenti adeguati.

Nelle aree geografiche a maggior endemia in aggiunta alla normale attività di pulizia è necessario provvedere a una sanificazione straordinaria all'atto della riapertura ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio.

Il 22 Maggio 2020 è stata emessa una nuova circolare del Ministero della Salute contenente indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento che indica che, se il posto di lavoro, o l'azienda non sono occupati da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali.

### Principali attività da porre in essere

- Prima della riapertura provvedere a una sanificazione straordinaria; se fatta da una società esterna farsi rilasciare una certificazione, se fatta internamente dichiarare in forma scritta i prodotti utilizzati e le modalità.
- Definire un programma di pulizia giornaliero e periodico in forma scritta.
- Il datore può anche richiedere agli stessi dipendenti di procedere a una pulizia giornaliera della propria postazione (in questo caso informare di eventuali rischi relativi ai prodotti).
- Vigilare sull'applicazione delle regole.



## 5.5. Precauzioni igieniche personali

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda deve mettere disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

I dispenser della soluzione igienizzante devono essere facilmente accessibili.

### Principali attività da porre in essere

- Collocare i dispenser negli accessi all'azienda, nelle zone di maggior transito/permanenza.
- Apporre cartellonistica con le indicazioni delle modalità di pulizia.
- Se un'attività commerciale collocare il dispenser all'entrata e richiedere l'utilizzo dello stesso a tutte le persone che entrano.

## 5.6. Dispositivi di protezione individuale

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;
- è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS.

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

La dotazione dei DPI dovrà essere prevista nel Protocollo aziendale anti-contagio dove verranno indicate le ragioni per le quali nessun'altra soluzione o intervento organizzativo sia stato possibile realizzare a maggior garanzia di tutela dei lavoratori.

**Importante:** Il datore di lavoro è chiamato a mantenere in efficienza il DPI, assicurandone le condizioni di igiene, mentre è obbligo del lavoratore utilizzare in modo appropriato i DPI messi a sua disposizione (art. 20, co.2, lett. d del DLGS 81/08 s.m.

### Principali attività da porre in essere

- Acquistare i DPI da fornire ai dipendenti, far firmare per avvenuta ricezione o comunque avere un documento mail/pec che dimostri l'avvenuta consegna.
- Informare i lavoratori sul corretto uso dei DPI.
- Vigilare sull'utilizzo dei DPI.
- Apporre cartellonistica con le indicazioni delle modalità di uso dei DPI.

## 5.7. Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...)



L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di:

- una ventilazione continua dei locali
- un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi
- mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

### 5.8. Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni;
- utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto precedente non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.



### **Nota sullo Smart Working**

L'attività in Smart Working è considerata prioritaria (quando praticabile) anche solo per lo svolgimento di riunioni o di formazione (se consentita la possibilità dalle normative vigenti), per questo ne è stata semplificata l'attivazione, attraverso disposizioni governative, tali da permettere di lavorare da remoto e ridurre in questo modo il contatto con altre persone.

Il datore di lavoro deve comunque provvedere a comunicare sul portale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il nominativo dei lavoratori in lavoro agile. Nessuna ulteriore comunicazione sarà, invece, dovuta ad INPS ed INAIL, essendo una modalità di lavoro e non un nuovo contratto specifico.

**Semplificazione:** per il periodo di emergenza è stato eliminato l'obbligo di stipula di un accordo individuale tra azienda e lavoratore, è stato mantenuto correttamente l'obbligo a carico del datore di lavoro di assolvere all'informativa da fornire ai lavoratori, sui particolari rischi per la salute e la sicurezza (come già previsto dalla normativa vigente che regola tale modalità di lavoro – art.22, co.1, L. 81/2017).

### **Principali attività da porre in essere**

- Favorire il lavoro a distanza anche nella fase di ripresa.
- Rimodulare degli spazi al fine di rispettare il distanziamento sociale.
- Ridefinire l'organizzativa e gli orari di lavoro.
- Incentivare l'uso del mezzo privato o di navette per raggiungere i luoghi di lavoro.

## **5.9. Gestione entrata e uscita dei dipendenti**

Il datore di lavoro deve favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

### **Principali attività da porre in essere**

- Dove possibile delimitare gli accessi in entrata e uscita promuovendo il distanziamento sociale.



## 5.10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Gli ascensori devono essere utilizzati da una sola persona alla volta.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

**Formazione a distanza:** alcuni percorsi formativi, di natura obbligatoria, sono stati autorizzati a poter essere svolti in modalità a distanza (tra i quali quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nei termini e nei limiti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 2016), Il datore di lavoro deve valutare la possibilità sul piano dell'organizzazione aziendale e sulla praticabilità.

**Importante:** se il datore di lavoro utilizza la deroga relativa alla possibilità di rimandare i corsi di aggiornamento è fondamentale che lo indichi nel Protocollo aziendale.

**Attenzione:** la responsabilità penale del datore di lavoro in caso di infortunio sul lavoro dovuto al mancato aggiornamento dei corsi potrebbe permanere.

### Principali attività da porre in essere

- Informare i dipendenti.
- Organizzare gli interventi di formazione anche a distanza laddove possibile.



## 5.11. Gestione di una persona sintomatica in azienda

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone Covid-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

### **Principali attività da porre in essere**

- Definire in forma scritta le procedure da seguire in caso di persona sintomatica.
- Prevedere DPI adeguati per la squadra di Pronto Soccorso (Mascherina FFP2, guanti, eventualmente tuta monouso).

## 5.12. Sorveglianza Sanitaria/Medico Competente/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy; il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

**Lavoratore fragile:** ciascun lavoratore ha la facoltà di segnalare al Medico Competente, nell'ambito della sorveglianza sanitaria periodica o avvalendosi eventualmente della visita medica a richiesta secondo quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, eventuali situazioni sanitarie che potrebbero costituire condizioni di ipersuscettibilità.

Il Medico Competente, in sinergia con il Medico di Medicina Generale, dovrebbe individuare la forma di tutela più appropriata per ciascun soggetto particolarmente suscettibile a causa di condizioni di fragilità, nel rigoroso rispetto della tutela dei dati personali e del segreto professionale.

**Responsabilità del lavoratore:** secondo quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. "Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro." Nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascun datore di lavoro, nel massimo rispetto possibile delle vigenti norme sulla privacy, il lavoratore dà comunicazione al datore di lavoro, direttamente o indirettamente per il tramite del medico competente, della variazione del proprio stato di salute legato all'infezione da SARS-CoV 2 quale contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone.

**Rientro di una dipendente affetto da Covid-19:** il medico competente, previa presentazione da parte del lavoratore di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste, rilasciata dal dipartimento di prevenzione competente (vedi anche punto 2 dell'allegato 38), effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, anche al fine di valutare i profili specifici di rischiosità.

**Test diagnostici:** Il Protocollo prevede che "Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori".

### Principali attività da porre in essere

- Coinvolgere il Medico Competente nella gestione dell'emergenza.
- Procedere con l'effettuazione delle visite mediche periodiche e se non è concretamente fattibile indicarne le motivazioni nelle procedure interne (protocollo condiviso).
- Coinvolgere il Medico Competente nell'identificazione dei casi fragili.



### 5.13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

#### **Principali attività da porre in essere**

- Creare il Comitato redigere un atto scritto.
- Verbalizzare le riunioni del Comitato.



## 6. Smartworking

I recenti DPCM emanati invitano le aziende, come riportato nell'articolo sottostante, a preferire le attività effettuate con modalità da remoto:

*"la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;"*

Le modalità semplificate d'avvio dello smart working valgono fino al 31 luglio 2020.

In termini operativi è necessario:

- fornire in modalità telematica (e-mail, Pec, ecc.), al dipendente e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, l'informativa sulla sicurezza prevista dall'art. 22 della L. n. 81/2017. Tali obblighi sono assolti anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile dall'INAIL;
- depositare la comunicazione obbligatoria sul portale entro 5 giorni dall'avvio della prestazione di lavoro agile, intesa quale trasformazione del rapporto di lavoro.

Dal punto di vista del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore, lo Smart Working si configura come una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa che, in virtù della maggior flessibilità ad essa connaturata, è legata più al raggiungimento di risultati misurabili che non al rispetto dell'orario di lavoro prefissato e al vincolo del luogo di svolgimento della prestazione stessa.

La responsabilizzazione del lavoratore può essere in questo caso un volano per un costruttivo miglioramento del rapporto di fiducia che lega il dipendente all'azienda.

Dal punto di vista dell'impresa, lo Smart Working può tradursi anche in una diminuzione dei costi logistici e in un auspicato decremento dell'assenteismo.

Dal punto di vista sociale, il contenimento degli spostamenti dei dipendenti nel tragitto casa – lavoro, ha sicuramente un positivo impatto positivo in termini di salvaguardia dell'ambiente.

Le riunioni devono essere limitate e preferite le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

Il governo, inoltre, invita tutti i datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, fino al 3 aprile 2020, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie. Il tal contesto, considerata la situazione di emergenza, la collocazione in ferie non richiede il consenso del lavoratore, il quale non può rifiutare la fruizione delle stesse.

Dunque, le comprovate esigenze lavorative che giustificano lo spostamento per recarsi sul luogo di lavoro non possono che riguardare le presenze necessarie per garantire la continuità produttiva e organizzativa dell'azienda, "al netto" dello smart working e delle ferie.

### 6.1. Cos'è lo smart working?

La legge 81/2017 ha introdotto la possibilità di ricorrere al lavoro agile, inteso come combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione anche nell'esecuzione delle attività di lavoro subordinato. Per "lavoro agile o smart



working” si intende una peculiare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa comunemente definita come la possibilità di svolgere il lavoro ovunque e in qualsiasi momento, utilizzando nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, in particolare i dispositivi mobili (smartphone, tablet, laptop).

La mobilità e l'uso di tecnologia portatile sono le caratteristiche fondamentali di questo tipo di lavoro.

In base a quanto previsto dall'art. 22, comma 1, della Legge n.81/2017 il datore di lavoro deve garantire la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la presente informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Lo smart worker è tenuto a prenderne attenta lettura, in ragione del fatto che durante l'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali aziendali sarà suo dovere cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in smart working.

## 6.2. Comportamenti di prevenzione generale richiesti allo Smart Worker

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal Datore di Lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

## 6.3. Indicazioni per attività lavorativa in ambienti OUTDOOR

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento, pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;



- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

#### 6.4. Indicazioni per attività lavorativa in ambienti INDOOR

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile. I luoghi di lavoro individuati per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working devono essere puliti e devono rispettare condizioni adeguate di igiene

##### Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

##### Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

##### Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;



- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

I luoghi di lavoro individuati per l'esecuzione dell'attività in Smart Working devono essere privi di rumori che vadano ad impattare sulla prestazione lavorativa e sulla salute e benessere del dipendente (80 decibel).



## 7. Informativa DPI e buone pratiche

### 7.1. Mascherine

**Quando è necessario l'acquisto e messa a disposizione di protezioni per le vie respiratorie, per lo specifico problema del Covid-19 e quale tipo di mascherine è eventualmente necessario fornire ai lavoratori?**

Come indicato nella circolare 0005443-22/02/2020 e aggiornamento 02.03.2020, le mascherine FFP2 o FFP3, sono previste per:

- personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di Covid-19 deve indossare DPI adeguati, consistenti in filtranti respiratori FFP2 (utilizzare sempre FFP3 per le procedure che generano aerosol)
- personale addetto alle operazioni di pulizia di ambienti dove abbiano soggiornato casi confermati di Covid-19 prima di essere stati ospedalizzati.

Inoltre, come da protocollo del 24/04/2020:

- è previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n° 9 (art. 34) in combinato con il DL n° 18 (art. 16 c.1)
- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Fino al termine dell'emergenza, per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI) le mascherine chirurgiche reperibili in commercio (Art. 16 D.L. "Cura Italia").

Al di fuori di questi casi, non è previsto l'utilizzo di tali DPI, a meno che i rischi specifici legati all'attività svolta non lo prevedano già (necessità di protezione da polveri, fumo e aerosol solidi e liquidi tossici e dannosi per la salute).

La mascherina del tipo "chirurgico" può invece essere utilizzata da soggetti che presentano sintomi quali tosse o starnuti per prevenire la diffusione di goccioline di saliva.

Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2: Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92%. Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso- moderato.

Le mascherine chirurgiche servono in misura molto ridotta a limitare il rischio, possono quindi evitare che il portatore diffonda il contagio, ma non proteggono lo stesso adeguatamente.

Il D.L. "Cura Italia" indica che fino al termine dell'emergenza, è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle vigenti disposizioni previa pronuncia dell'Istituto Superiore di Sanità ed INAIL.



## COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli



ASSOSISTEMA ASSOSISTEMA SAFETY

- Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone.
- Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.
- Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.
- Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie. *NOTA: Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettano il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.*
- Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.
- La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro. Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova. Per i respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.
- Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.
- Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso.
- Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.

## 7.2. Informativa sull'uso dei guanti in nitrile

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio.

In considerazione del rischio aggiuntivo derivante da un loro errato impiego, si ritiene di privilegiare la rigorosa e frequente igiene delle mani con acqua e sapone, soluzione idro-alcolica o altri prodotti igienizzanti, sia per clienti/visitatori/utenti, sia per i lavoratori (fatti salvi, per questi ultimi, tutti i casi di rischio specifico associato alla mansione).

L'Istituto superiore di sanità (I.S.S.) ci fornisce le indicazioni per un loro utilizzo corretto.

Si ai guanti a patto che:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno venti secondi;
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati;
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- siano eliminati al termine dell'uso, per esempio, al supermercato;
- non siano riutilizzati.

Dove sono necessari?

- In alcuni contesti lavorativi come per esempio personale addetto alla pulizia, alla ristorazione o al commercio di alimenti;
- sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare a malati.



### 7.3. Informativa sul lavaggio delle mani - Come Lavarsi Le Mani?

Regole da rispettare

- Appena entri in azienda lavati le mani.
- Lavati le mani ogni volta che starnutisci, tocchi naso o bocca o hai contatti con persone.
- Rispetta sempre le regole di buona igiene e le direttive aziendali.

## Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



Fonte: World Health Organization

# Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!  
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

**🕒 Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

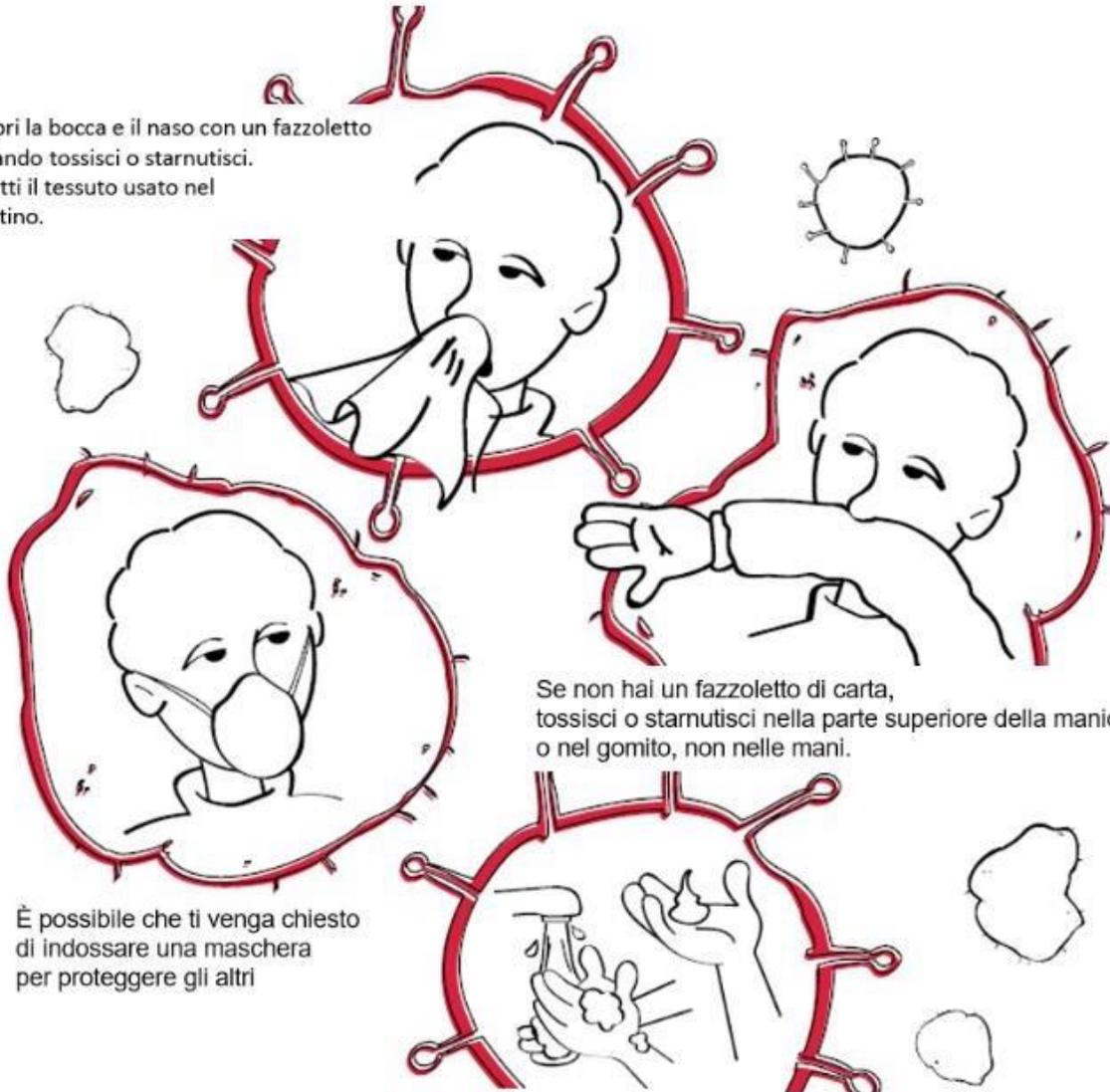
## 7.4. Informativa su come tossire e starnutire

Regole da rispettare quanto tossisci o starnutisci:

# Cover Cough

Blocca la diffusione di germi che possono far ammalare te e gli altri!

Copri la bocca e il naso con un fazzoletto quando tossisci o starnutisci. Metti il tessuto usato nel cestino.



Se non hai un fazzoletto di carta, tossisci o starnutisci nella parte superiore della manica o nel gomito, non nelle mani.

È possibile che ti venga chiesto di indossare una maschera per proteggere gli altri

Lavarsi spesso le mani con sapone e acqua calda per 20 secondi.  
Se il sapone e l'acqua non sono disponibili utilizzare una base alcolica

CS208322

## 8. Suggerimenti utili

### 8.1. Alcune raccomandazioni generali per prevenire la diffusione di Covid-19 sul posto di lavoro

#### **Promuovere il regolare e accurato lavaggio delle mani da parte di dipendenti ma anche appaltatori, clienti, visitatori**

- Collocare distributori di gel igienizzanti (gel idro-alcologici con concentrazione di alcol di almeno il 60%) in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili nei luoghi di lavoro. Assicurarsi che i dispenser siano regolarmente ricaricati.
- Esporre manifesti che promuovono il lavaggio delle mani e le modalità per il lavaggio efficace (scaricabili dal sito del Ministero della Salute - sezione: Opuscoli e poster o altri siti).
- Utilizzare tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale...) per promuovere l'abitudine al lavaggio delle mani.
- Assicurarsi che lavoratori, visitatori, appaltatori, clienti ecc. abbiano facile accesso ai luoghi per il lavaggio delle mani con acqua e sapone in quanto il lavaggio, rimuovendo il virus dalle mani, ne impedisce la diffusione.

#### **Promuovere una buona "igiene respiratoria" sul posto di lavoro**

- Esporre manifesti che promuovono "l'igiene respiratoria" (scaricabili dal sito del Ministero della Salute, sezione: Opuscoli e poster o altri siti). Utilizzare tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale...).
- Assicurarsi che siano disponibili sul posto di lavoro fazzoletti di carta. Mettere a disposizione anche bidoni chiusi per lo smaltimento igienico dei fazzoletti utilizzati e lavare le mani.
- Una corretta "igiene respiratoria" contribuisce a ridurre la diffusione del virus.

#### **Assicurare una buona pulizia e igiene dei posti di lavoro**

- La pulizia degli ambienti di lavoro, così come quelli domestici, va effettuata regolarmente nel rispetto dei principi di igiene dei luoghi di lavoro e ambienti di vita.
- Le superfici (es. scrivanie e tavoli) e gli oggetti (ad es. telefoni, tastiere, maniglie, porte, corrimano, ecc.) devono essere puliti regolarmente. Si consiglia almeno una pulizia giornaliera con semplici disinfettanti che sono in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1% (candeggina).

La regolare pulizia aiuta a ridurre il rischio, in quanto la contaminazione delle superfici è uno dei modi in cui Covid-19 può diffondersi.

#### **Utilizzo in azienda di sale mense e/o sale adibite a pause/relax**

- Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le norme igieniche già previste dal sistema HACCP.
- Non vi sono evidenze che la trasmissione del virus avvenga anche tramite gli alimenti.
- Analogamente a quanto disposto per le pubbliche amministrazioni (Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2020 del 25/2/20) si evidenzia l'opportunità di adottare misure di turnazioni, per garantire un adeguato distanziamento tra i lavoratori che effettuano la pausa pranzo e per evitare l'affollamento delle sale di uso comune.



## 8.2. Gestire lo stress ai tempi di Covid-19

Si ha paura di fenomeni sconosciuti, rari e nuovi, e la diffusione del Covid-19 ha proprio queste caratteristiche. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine Psicologi ha fornito alcune indicazioni antipanico per evitare che la paura diventi eccessiva rispetto ai rischi oggettivi.

- 1. Attenersi ai fatti, cioè al pericolo oggettivo:** il Coronavirus è un virus contagioso ma come ha sottolineato una fonte OMS delle persone che si ammalano la maggior parte guarisce spontaneamente o ha solo problemi lievi. Le misure collettive eccezionali scaturiscono soprattutto dalla esigenza di arginare l'epidemia ed aiutare il Sistema Sanitario.
- 2. Farsi prendere dal panico ci porta a ignorare i fatti oggettivi e la nostra capacità di giudizio può affievolirli:** pur di fare qualcosa, spesso si finisce per fare delle cose sbagliate e a ignorare azioni protettive semplici, apparentemente banali ma molto efficaci, come quelle suggerite dalle Autorità sanitarie.
- 3. Troppe emozioni impediscono il ragionamento corretto e frenano la capacità di vedere le cose in una prospettiva giusta e più ampia, allargando cioè lo spazio-tempo con cui esaminiamo i fenomeni. È difficile controbattere le emozioni con i ragionamenti, però è bene cercare di basarsi sui dati oggettivi. La regola fondamentale è l'equilibrio tra il sentimento di paura e il rischio oggettivo.**

Tra le buone pratiche consigliate per affrontare il coronavirus si citano:

- 1. Evitare la ricerca compulsiva di informazioni,** usare e diffondere fonti informative affidabili.

Riduci la sovraesposizione alle informazioni dei media e dei social. È sufficiente verificare gli aggiornamenti sulle fonti affidabili.

### **2. Un fenomeno collettivo e non personale**

Il Coronavirus non è un fenomeno individuale. Ci dobbiamo proteggere come collettività responsabile. L'Istituto Superiore di Sanità indica semplici azioni di prevenzione individuale. L'uso regolare di queste azioni elementari riduce significativamente i rischi di contagio.

### **3. Agisci collettivamente per un fenomeno collettivo**

Anche se tu ti sei fatto un'idea corretta del fenomeno è bene cercare di aiutare gli altri raccontando in parole semplici le raccomandazioni sopra elencate.

Chiusi in casa bisogna lottare anche contro lo stress. Segui questi semplici consigli per ritrovare normalità in questo periodo critico:

- se devi rimanere a casa, mantieni uno stile di vita sano - dieta corretta, sonno, esercizio fisico - e i contatti sociali con i tuoi cari e i tuoi amici via e-mail e telefono
- non fumare, non bere alcolici o peggio ancora non usare droghe per affrontare le tue emozioni
- se ti senti sopraffatto dall'angoscia, parla con un operatore sanitario o con un consulente
- raccogli le informazioni che ti possano aiutare a determinare con precisione il rischio in modo da poter prendere precauzioni ragionevoli
- consulta fonti scientifiche attendibili come il sito web del ministero della Salute o quello dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms)
- ricorda come in passato hai affrontato le avversità della vita per gestire le tue emozioni durante il momento difficile di questa emergenza
- è normale sentirsi tristi, stressati, confusi o spaventati durante una crisi. Parlare con persone di cui ti fidi ti può aiutare. Contatta gli amici e la famiglia
- cerca di limitare la preoccupazione e l'agitazione riducendo il tempo che tu e la tua famiglia trascorrete guardando o ascoltando i media che percepisci come sconvolgenti.



## 9. Procedure in caso di soggetti positivi

### 9.1. Passi previsti dalla norma in caso di lavoratore infetto da Covid- 19

Ad ogni segnalazione di caso accertato, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS procede all'indagine epidemiologica, in base ai regolamenti internazionali di controllo delle malattie infettive, al fine di:

- individuare la possibile fonte di esposizione
- identificare i contatti stretti.

Qualora il caso accertato risulti occupato presso un'azienda, il personale sanitario di ATS, contatta l'azienda in cui il lavoratore risulta occupato, richiede il nominativo del medico competente per avere la corretta collaborazione nell'identificare i contatti lavorativi da includere nella sorveglianza. In assenza del medico competente (casi in cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria), si chiede la collaborazione del datore di lavoro o di personale da lui individuato.

I lavoratori che sono riconducibili alla definizione di contatto stretto sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria da parte dell'ATS che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).

Il lavoratore posto in isolamento domiciliare contatterà il proprio medico curante per il rilascio del certificato medico riportante la diagnosi prevista (quarantena obbligatoria, isolamento domiciliare, sorveglianza attiva, etc.). Il medico provvederà ad inviare tale certificato solo all'INPS.

L'ATS fornisce al medico competente le notizie utili per garantire una corretta informazione da diffondere ai lavoratori non identificati come contatti stretti.

Potrebbero ritenersi necessari interventi di informazione/formazione. Si ritiene utile informare i lavoratori che non rientrano nella definizione di contatto stretto, sulle misure di prevenzione da adottare, diffondendo il decalogo ministeriale.

Pulizia straordinaria degli ambienti di lavoro. Qualora un caso di Covid-19 sintomatico abbia soggiornato nei locali dell'azienda, si applicano le indicazioni Ministeriali contenute nella Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020.

Per i locali non frequentati dal lavoratore infetto, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detersivi avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici.

È importante avvertire le eventuali imprese appaltatrici incaricate di svolgere la pulizia dei locali, affinché il datore di lavoro di queste ultime adotti tutte le cautele necessarie.

## 9.2. Procedura per gli addetti al Primo Soccorso

Tutte le situazioni di emergenza sanitario che interessano dipendenti o gli esterni all'azienda (clienti, fornitori, ecc.), rientranti nella categoria degli infortuni, dovranno essere gestiti secondo le normali procedure attualmente in essere.

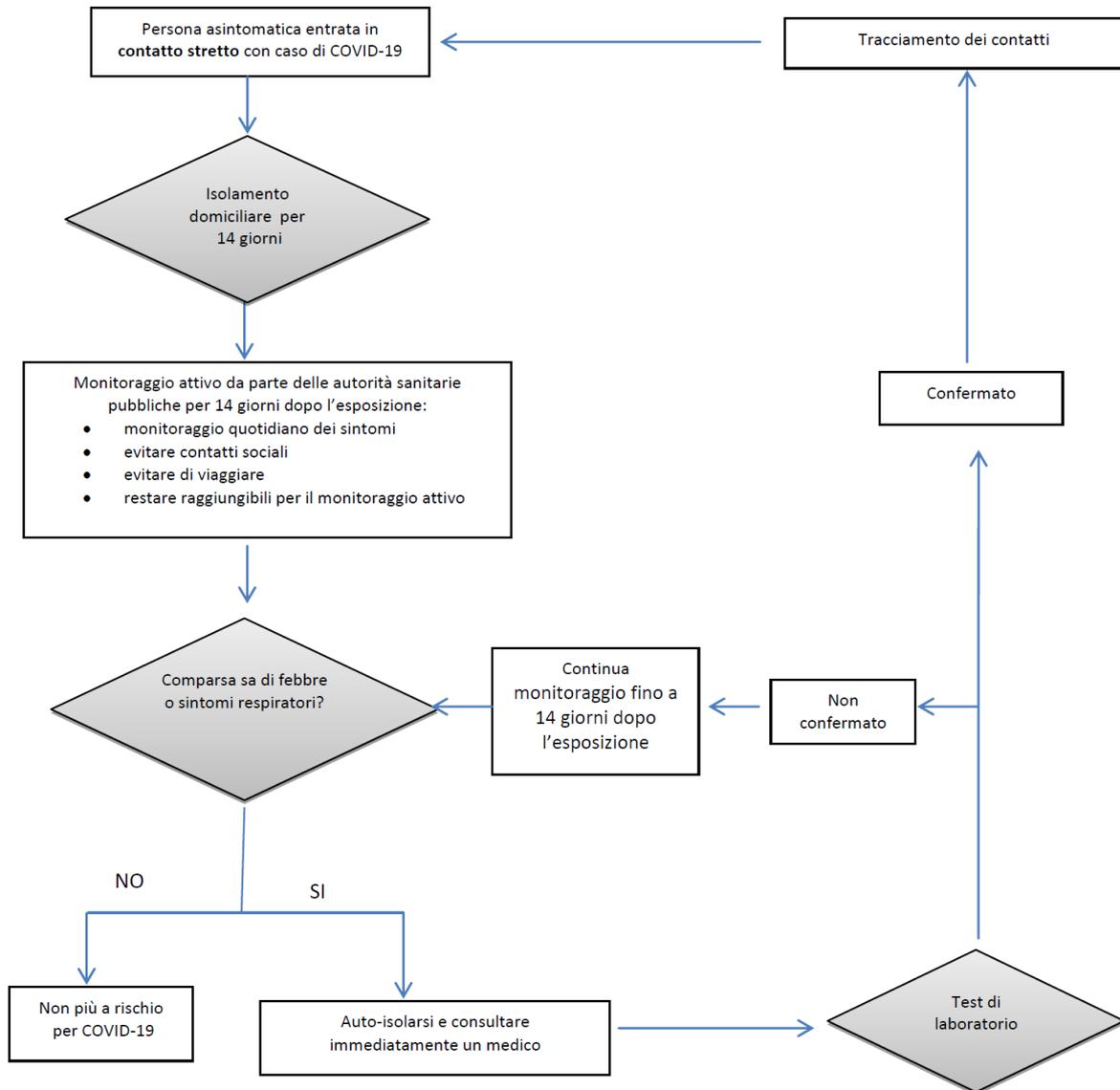
In caso di attivazione della procedura di emergenza sanitaria per malore, gli addetti al primo soccorso giunti sul posto ove è stato rilevato il problema dovranno attenersi alla seguente procedura:

- verificare se la sintomatologia rientra tra quella riconducibile al Coronavirus (febbre, tosse, difficoltà respiratorie);
- in caso positivo dovranno essere immediatamente contattati i soccorritori esterni, pre-allertandoli che l'infortunato da soccorrere presenta sintomi influenzali (febbre, tosse, difficoltà respiratorie);
- isolare l'area mantenendo una adeguata distanza di sicurezza (almeno 2 metri) dall'infortunato da eventuali altri presenti (lavoratori e clienti) attraverso gli addetti della squadra di primo soccorso in esubero;
- l'addetto dovrà dotarsi di guanti monouso (presenti nella cassetta/valigetta di primo soccorso) e di mascherine;
- l'addetto (solo dopo aver indossato lui guanti e mascherina come da procedura sottostante) dovrà far indossare la mascherina alla persona assistita nell'attesa dei soccorsi;
- intervenuti i soccorritori esterni, terminata la gestione dell'emergenza gli addetti dovranno immediatamente lavarsi le mani con igienizzanti e dovrà essere richiesto all'azienda di pulizia di sanificare l'area dove ha stazionato il cliente;
- in caso di utilizzo dei particolari dispositivi di protezione sopra riportati bisognerà immediatamente informare il datore di lavoro o il responsabile per il reintegro.



### 9.3. Gestione dei contatti (Schema a blocchi)

Schema di gestione dei contatti di casi



## 9.4. Cosa fare in caso di quarantena da contatto stretto

I lavoratori che risultano essere stati in "contatto stretto" con soggetti il cui contagio è stato accertato, sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria da parte dell'ATS **che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).**

### **Indichiamo alcune regole utili da comunicare ai dipendenti in quarantena:**

- mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;
- divieto di contatti sociali; non recarti a lavoro, scuola o presso altri luoghi pubblici. È fondamentale che tu non riceva alcun ospite in visita nella tua abitazione;
- divieto di spostamenti e/o viaggi;
- obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;
- evitare contatti stretti, anche indossando la mascherina chirurgica, in caso di conviventi;
- osservare scrupolosamente le ordinarie misure igieniche (lavaggio frequente delle mani, utilizzo di fazzoletti monouso, pulizia e disinfezione frequente delle superfici, aerazione degli ambienti).

Inoltre:

- è necessario che tu stia in una camera da letto ben ventilata con la porta chiusa. Se condividi il bagno, usalo dopo gli altri. Non condividere asciugamani o altri oggetti;
- getta i fazzoletti sporchi e contenitori chiusi: non utilizzare mai lo stesso fazzoletto quando starnutisci o tossisci. Una volta usato, gettalo nell'immondizia e chiudi accuratamente la busta o copri il cestino. Lava le mani per almeno 40 secondi subito dopo;
- se abiti con altre persone stai in un'altra stanza;
- area in continuazione i locali;
- usa se hai a disposizione degli spray battericidi;
- se hai sintomi non andare in ospedale;
- se hai febbre o tosse non recarti dal medico o presso un ospedale. Chiama i numeri verdi regionali. Se necessario, sarai raggiunto a domicilio dagli operatori sanitari che, utilizzando dispositivi di protezione individuale come tuta protettiva, mascherina e guanti, potranno visitarti e fornirti le cure necessarie;
- se vivi da solo, puoi fare la spesa online o avvalerti dell'aiuto di un amico: è importante che chi si reca al tuo domicilio lasci gli acquisti davanti la porta dell'abitazione, senza avere un contatto diretto con te.

Igiene degli indumenti e stoviglie:

- i piatti sporchi e gli utensili utilizzati dalla persona in quarantena per mangiare devono essere lavati in lavastoviglie o a mano con acqua calda e detersivo. Non è necessario tenere separate dalle altre, le posate e le stoviglie utilizzate da un paziente con l'influenza;
- gli indumenti possono essere lavati in una lavatrice normale con acqua calda o fredda e detersivo. Non è necessario separare la biancheria e i panni sporchi di un paziente affetto da influenza dal resto della biancheria. Si dovrà prestare attenzione nel maneggiare la biancheria sporca (ad es. evitare di "abbracciarla") per impedire la contaminazione. Effettuare l'igiene delle mani dopo aver maneggiato la biancheria sporca.



## 9.5. Rientro dipendente post Covid-19

Il Gruppo di lavoro permanente del Consiglio Superiore di Sanità nel documento del 29 febbraio scorso "Definizione di Paziente guarito da Covid-19 e di paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2" ha definito quando un paziente può considerarsi guarito.

Un paziente viene definito "clinicamente guarito" quando non mostra più i sintomi della malattia: febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie e nei casi più gravi polmonite con insufficienza respiratoria.

Questo stato non esclude però, che a un test per rilevare la presenza del Covid-19, il paziente risulti ancora positivo.

Per una maggior sicurezza un paziente viene definito "guarito" quando non ha più i sintomi e risulta negativo a due test consecutivi, eseguiti a distanza di 24 ore uno dall'altro.

In relazione a quanto indicato dal protocollo condiviso del 24 Aprile 2020 inoltre:

- l'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da Covid-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza;
- alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da Covid-19.
- è raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età;
- per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da Covid-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.



## 10. Gestione dei rifiuti

In questo periodo, è possibile che venga richiesto ad aziende e/o ad enti, di effettuare una sanificazione degli ambienti a scopo cautelativo, oppure per potenziale o effettiva contaminazione da Coronavirus da parte di dipendenti, utenti esterni o fornitori esterni.

Se un dipendente, utente esterno o fornitore esterno è risultato positivo al test, si dovrà attivare la sanificazione degli ambienti lavorativi, informando tutti i vari soggetti coinvolti partendo dall'ATS di competenza e dotando il personale con i DPI richiesti.

Tale situazione può prevedere lo smaltimento dei rifiuti prodotti a seguito della sanificazione.

La circolare "Covid-2019. Indicazioni e chiarimenti" del 24 febbraio 2020 specifica che i rifiuti ritenuti infetti o potenzialmente infetti vengano smaltiti secondo la dicitura seguente:

"Eliminazione dei rifiuti – I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291)." corrispondenti al codice CER 180103 HP 9 e categoria ADR UN3291 classe 6.2.

I rifiuti considerati infetti con codice CER 180103, sono quei rifiuti che presentano un rischio biologico nonché gli oggetti e i materiali da eliminare venuti a contatto con sangue o materiale biologico infetto o presunto tale.

Tale codice è soggetto a tutti gli adempimenti obbligatori, quali la tenuta del registro di carico e scarico, l'emissione di formulari di trasporto rifiuti, l'utilizzo di trasportatori autorizzati in ADR nella fase di smaltimento e la presentazione del MUD annuale.

Il produttore del rifiuto è l'azienda incaricata alla sanificazione, che pertanto è obbligata a rispettare tutti gli adempimenti obbligatori sopra indicati.

La raccolta dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo avviene all'interno di ciascuna Unità Operativa dove devono essere predisposti gli appositi contenitori, i quali vanno collocati in posizione idonea, facilmente accessibili, nelle immediate vicinanze del luogo di effettiva produzione dei rifiuti.

Le aziende che effettuano la pulizia ordinaria e/o straordinaria di ambienti tipo uffici e scuole in cui c'è stata potenziale o effettiva contaminazione, NON possono assolutamente:

- buttare i DPI utilizzati, gli stracci, ecc, nei contenitori della raccolta indifferenziata a fine sanificazione;
- mettere DPI utilizzati e stracci, ecc. in sacchi e trasportarli con i propri mezzi verso il loro magazzino a fine sanificazione (e vale sia per le aziende NON iscritte all'Albo, che per quelle iscritte all'Albo in categoria 2bis per CER 180103).

I rifiuti derivanti da attività di sanificazione post contaminazione DOVRANNO:

- essere collocati in contenitori tipo halibox (in cartone, completo di sacco in polietilene, fascetta autobloccante). Tutti i contenitori, di qualunque forma o tipo atti a contenere i rifiuti a rischio infettivo solidi e liquidi, devono essere facilmente identificabili mediante un codice colorato e la scritta "*rifiuti pericolosi a rischio infettivo*" e il simbolo del rischio biologico;
- chiusi e datati a fine sanificazione anche se non pieni;
- messi in deposito temporaneo presso l'azienda o la struttura (con regole precise);
- avviati a smaltimento con incenerimento entro 5 gg di calendario dalla chiusura del contenitore.



## **11. Privacy ai tempi del Covid-19, indicazioni pratiche per il Datore di Lavoro**

### **1) Come si può evitare di fare accedere in azienda persone contagiate dal Coronavirus?**

La comunicazione è lo strumento più funzionale in questa situazione, tramite comunicazioni e-mail ai dipendenti, clienti e fornitori e cartellonistica da apporre all'ingresso dell'azienda per invitare i visitatori a non accedere ai locali aziendali se rientrano in situazioni a rischio di contagio.

### **2) Il Datore di lavoro può sottoporre a visite straordinarie i propri dipendenti?**

NO. Non rientra nei compiti del Medico Competente e negli adempimenti connessi alla sorveglianza sanitaria sui lavoratori.

Il lavoratore può richiedere una visita straordinaria?

No per accertamenti che non rientrino nei suoi rischi professionali.

### **3) Il Datore di lavoro può sottoporre questionari a dipendenti o clienti per sincerarsi delle loro condizioni di salute?**

NO. Non è consentito effettuare indagini di questo tipo.

### **4) Quali misure aziendali deve adottare il Datore di lavoro in caso di smart working?**

Preliminarmente è sempre necessario dotarsi di una Policy specifica per disciplinare lo smart working e condividere le medesime regole di condotta con tutti i dipendenti. Riportiamo alcune regole da seguire:

- connettersi alla rete aziendale solo tramite reti sicure (ad esempio tramite VPN);
- utilizzare strumenti di condivisione aziendali (Sharepoint, Google Drive) evitando applicazioni con utenze private;
- utilizzare solo i devices forniti dall'azienda, salvo specifiche autorizzazioni;
- utilizzare unicamente i software forniti dall'azienda;
- utilizzare sistemi di autenticazione specifici;
- adottare le opportune misure di sicurezza relative al dispositivo utilizzato dal lavoratore (es. cifratura disco, back-up, antivirus e aggiornamento dei software);
- osservare pratiche di "clear screen" e di blocco schermo;
- gli strumenti di lavoro in dotazione non devono essere lasciati incustoditi durante l'esecuzione della prestazione con le modalità di lavoro agile. Il pc in dotazione dovrà essere spento o messo in stand by alla fine di ogni sessione di lavoro;
- in caso di utilizzo di dispositivo personale (BYOD), effettuare scansione anti-malware completa prima dell'utilizzo, in caso di uso di pc personali accedere con profilo utente separato;
- gli strumenti di lavoro devono essere comunque utilizzati nel rispetto delle Policy e delle direttive aziendali in vigore relative agli obblighi di riservatezza, all'uso degli strumenti di lavoro, redatte ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) nonché ai sensi dell'art. 4 della L. n. 300/1970.



## 12. Consigli ai Datori di Lavoro per garantire la continuità operativa

A seguito di un'emergenza sanitaria, le azioni da introdurre per garantire la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e la continuità delle attività aziendali si riferiscono a:

### Distribuzione di compiti al personale in base alle loro competenze

Organizzarsi al meglio e fornire indicazioni chiare è essenziale per poter gestire un'emergenza. Per questo motivo il Datore di Lavoro dovrà coinvolgere tutte le figure presenti in azienda relativamente ai seguenti aspetti:

- Amministrazione del personale: gestisce le comunicazioni con il personale relative alle disposizioni delle autorità, permessi di lavoro, ferie, congedi, quarantena, attivazione in modalità di smart working
- Fornitori: gestione dei rapporti con fornitori, monitoraggio delle consegne, approvvigionamento dei DPI
- Sistemi informativi: gestione connettività e funzionamento degli applicativi aziendali, attivazione postazioni in smart working
- Salute e Sicurezza: supporto del RSPP al datore di lavoro nella valutazione rischi in materia di Salute e Sicurezza e nella definizione di procedure di prevenzione e dei piani di emergenza
- Sorveglianza Sanitaria: supporto del Medico Competente nella valutazione dei rischi di Salute e Sicurezza connessi all'ambiente di lavoro.

Come procedere?

- Distribuire l'elenco dei contatti delle figure di riferimento (es. cellulare/e-mail) e dei numeri di emergenza.
- Istituire di un canale di comunicazione comune, anche tramite messaggistica istantanea.
- Distribuire i compiti tra le figure aziendali incaricate di gestire gli aspetti operativi per fronteggiare l'emergenza.

### Attuazione delle procedure per garantire i servizi essenziali all'azienda, mantenendo in sicurezza il proprio personale

L'attuazione del piano di continuità operativa ha lo scopo di mantenere attivi i servizi aziendali pur contenendo il rischio di contagio. Il Datore di lavoro deve pertanto predisporre un piano di azione da comunicare a tutti i propri collaboratori che preveda le modalità per il mantenimento dei servizi essenziali:

- Individuazione dei servizi essenziali alla continuità aziendale
- verifica del personale minimo necessario per garantire la continuità di ogni reparto
- definire la procedura seguendo le indicazioni del protocollo condiviso

Nella gestione del personale è fondamentale considerare che alcuni dipendenti possono essere in quarantena, abbiano necessità di assistere i figli o non possano recarsi al lavoro.

Come procedere?

- Definire l'elenco delle attività che possono essere effettuate in smart working.
- Definire l'elenco delle attività essenziali che proseguono presso la sede aziendale.
- Dispositivi a supporto delle attività in smart working.
- Elenco contatti di clienti e fornitori o liste di mail necessarie a fornire le comunicazioni in merito all'emergenza e come l'azienda si è attivata.



I clienti e i fornitori sono essenziali per il funzionamento di un'azienda, per questo motivo è importante mantenere attivo il canale di comunicazione e i cambiamenti che l'azienda ha apportato ai propri servizi.

Come procedere?

- Comunicare, in caso di attività aperte al pubblico, orari e modalità di apertura secondo le disposizioni delle autorità.
- Comunicare ai clienti le modalità operative per l'erogazione dei servizi, eventuali contatti temporanei e i servizi sospesi.
- Comunicare ai fornitori le modalità di ricezione delle merci e dei servizi, se necessario comunicarne la sospensione.

Le operazioni devono essere condotte garantendo il livello di salute e sicurezza dell'ambiente di lavoro per lavoratori, clienti, fornitori e visitatori.

Come procedere?

- Attuazione delle azioni preventive introdotte a seguito della valutazione dei rischi, inclusa l'adozione dei DPI, le sanificazioni straordinarie degli ambienti e delle superfici e le comunicazioni sui comportamenti da adottare per evitare il contagio.
- Se possibile garantire le distanze minime indicate dal DPCM.
- Se possibile istituire squadre operative che operano in modalità separata, al fine di minimizzare un eventuale contagio tra i dipendenti.
- Attuazione delle attività di lavoro in remoto.

Aggiornamento continuo sulle disposizioni delle autorità competenti.

In una situazione di crisi le disposizioni delle autorità è necessario monitorare frequentemente le disposizioni delle autorità a seguito dell'evolversi dell'emergenza. A questo proposito è necessario restare sempre aggiornati.

Come procedere?

- Coordinarsi costantemente con le figure aziendali incaricate di gestire gli aspetti operativi.
- Definire un momento della giornata per fare il punto sull'evolversi della situazione al fine di valutare se sono necessarie comunicazioni al personale o modifiche alle modalità operative.



## 13. Glossario

### Definizione di contatto stretto

- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di Covid-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di Covid-19.
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di Covid-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

**Caso sospetto.** Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni: storia di viaggi o residenza in Cina; oppure contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da Covid-19; oppure ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da Covid-19. Si sottolinea che la positività riscontrata per i comuni patogeni respiratori potrebbe non escludere la coinfezione da Covid-19 e pertanto i campioni vanno comunque testati per questo virus. I dipartimenti di prevenzione e i servizi sanitari locali valuteranno: eventuali esposizioni dirette e documentate in altri paesi a trasmissione locale di Covid-19, persone che manifestano un decorso clinico insolito o inaspettato, soprattutto un deterioramento improvviso nonostante un trattamento adeguato, senza tener conto del luogo di residenza o storia di viaggio, anche se è stata identificata un'altra eziologia che spiega pienamente la situazione clinica.

**Caso probabile.** Un caso sospetto il cui risultato del test per Covid-19 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per Covid-19 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

**Caso confermato.** Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da Covid-19, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

**Definizione di caso di Covid-19 per la segnalazione.** La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

**Detergente:** si tratta di sostanze che agiscono su grassi e oli rimuovendone i residui.

**Detersione:** è l'operazione tramite la quale si ha la rimozione dei grassi e dei residui delle lavorazioni.

**Disinfettante:** sostanza che consente la distruzione dei microrganismi potenzialmente patogeni presenti sulle superfici.

**Disinfezione:** operazione effettuata con l'ausilio di agenti chimici o fisici, dotati di azione batteriostatica e/o battericida, al fine di ridurre ad un limite accettabile il numero dei microrganismi, in particolare è importante l'azione nei confronti dei batteri definiti potenzialmente patogeni.

**Sanificazione:** metodica che si avvale dell'uso di detersivi per ridurre il numero di contaminanti batterici, consentendo di mantenere i livelli di sicurezza nei limiti fissati dalle norme di igiene su oggetti, superfici, ambienti.



**Lavoratore fragile:** lavoratore in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché in possesso della certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita ai sensi dell'art.3, comma 1, della medesima legge 104/1992.



## 14. Domande frequenti

### **In azienda deve essere istituito un gruppo di lavoro per l'emergenza Covid19?**

Il protocollo nazionale condiviso del 24.04.2020 prevede la costituzione in azienda di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione anticontagio Covid-19 con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. E' opportuno che sia composto quantomeno dal datore di Lavoro (o suo delegato), dal RSPP (o ASPP) e dal Medico Competente. È opportuno che la sua costituzione ed il suo programma operativo siano formalizzati in un documento portato a conoscenza di tutti i lavoratori.

### **Se l'azienda non reperisce sul mercato mascherine marcate CE, può utilizzare mascherine non marcate per proteggere i lavoratori impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di 1 metro?**

Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e al solo scopo di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni d'uso. A tal proposito il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 all'articolo 16 (Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività) stabilisce che, "per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio, il cui uso è disciplinato dall'articolo 34, comma 3, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9." Lo stesso articolo prevede anche che "fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio."

### **Quali accorgimenti preventivi deve attuare l'azienda per l'utilizzo degli spogliatoi?**

L'accesso agli spazi comuni e gli spogliatoi è contingentato per evitare situazioni di assembramento. Negli spazi comuni è obbligatorio l'uso di mascherina chirurgica, come previsto dal protocollo condiviso del 24 aprile 2020. È necessario garantire una ventilazione continua dei locali, prevedendo una riduzione dei tempi di sosta all'interno di tali spazi garantendo il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone durante il loro utilizzo. Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi/contenitori/arredi/mobili per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie. Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali comuni, delle tastiere. È opportuno registrare le operazioni di pulizia giornaliera e sanificazione, riportando data, orario e firma dell'operatore, su un apposita scheda esposta alla visibilità dei frequentatori del luogo stesso.

### **In caso di malattia (CoViD -19) accertata con tampone, qual'è la procedura per permettere il rientro in servizio del lavoratore?**

Si tratta di soggetti ammalati che possono essere stati ricoverati o meno a seconda della gravità della sintomatologia. Per i casi ricoverati, una volta dimessi dall'ospedale restano in isolamento domiciliare obbligatorio. Anche i casi risultati positivi a tampone e che hanno sviluppato forme cliniche meno gravi, trattate a domicilio, sono posti in isolamento domiciliare obbligatorio. Durante l'isolamento domiciliare, tali pazienti sono sottoposti a monitoraggio da parte degli operatori ATS-DIPS e del MMG. La guarigione viene certificata quando, trascorsi 14 giorni in assenza di sintomatologia, il soggetto è sottoposto a due tamponi effettuati in successione a distanza di 24 h l'uno dall'altro, ed entrambi risultano negativi. Il certificato di "guarigione" viene consegnato al soggetto solo a seguito di riscontro di esiti negativi ai due tamponi.

I lavoratori con certificato di avvenuta negativizzazione possono riprendere l'attività lavorativa solo a seguito di visita medica da parte del Medico Competente.



### **È possibile attivare iniziative di aggiornamento e di formazione in modalità agile?**

Sì. È possibile promuovere percorsi informativi e formativi in modalità agile che non escludano i lavoratori dal contesto lavorativo e dai processi di gestione dell'emergenza.

### **Quanto tempo sopravvive il nuovo Coronavirus sulle superfici?**

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o a base di cloro (candeggina).

Ricorda di disinfettare sempre gli oggetti che usi frequentemente (il tuo telefono cellulare, gli auricolari o un microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore). (Fonte: ISS)

### **Qual è il rischio di contrarre l'infezione da Covid-19 dai prodotti alimentari?**

Nonostante la vasta diffusione della pandemia, finora non è stata segnalata alcun caso di trasmissione della Covid-19 attraverso il consumo di alimenti. Come indicato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nulla, in relazione alla Covid-19, dimostra che gli alimenti rappresentino un rischio per la salute pubblica. Si ritiene che la via primaria di trasmissione della Covid19 sia quella da persona a persona, principalmente attraverso le goccioline del respiro che le persone infette diffondono con gli starnuti, la tosse o in fase di espirazione.

### **A causa di problemi nella distribuzione potrebbero registrarsi carenze di disinfettanti per le mani. Come può un'impresa alimentare far fronte a questa situazione?**

A norma della legislazione UE sulla sicurezza alimentare tutti gli operatori del settore alimentare devono garantire l'adozione di misure igieniche adeguate, compreso il lavaggio frequente delle mani con sapone, da parte dei dipendenti. L'ulteriore disinfezione, se necessaria, deve essere eseguita in base all'obiettivo perseguito. In caso di carenze, le autorità locali preposte alla sicurezza alimentare considereranno queste situazioni caso per caso e potranno aiutare le imprese a trovare soluzioni alternative sicure in modo che la sicurezza alimentare continui a essere garantita. Esempi in tal senso sono l'impiego di prodotti alternativi o il ricorso al lavaggio più frequente delle mani con sapone.

### **Come azienda, in che modo proteggerò i miei dipendenti dal contagio?**

Le aziende devono informare ed eventualmente addestrare i dipendenti al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e ricordare loro l'importanza di seguire le istruzioni sull'igiene personale e sul distanziamento sociale durante le pause di lavoro.

### **Cosa si intende per quarantena, sorveglianza attiva ed isolamento fiduciario? Quali sono le differenze?**

**La quarantena** è un periodo di isolamento e di osservazione di durata variabile che viene richiesta per persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. Il tempo indicato per la quarantena varia a seconda delle diverse malattie infettive relativamente al periodo d'incubazione identificato per quella malattia infettiva.

Per il nuovo coronavirus la misura della quarantena è stata fissata a quattordici giorni.

La quarantena è usata per tenere lontano dagli altri coloro che potrebbero essere stati esposti ad un agente infettivo come SARS-CoV-2. La quarantena aiuta a prevenire la diffusione di malattie da parte di persone potenzialmente infette, prima che sappiano di essere malate.

Le persone in quarantena devono rimanere a casa, monitorare il loro stato di salute e seguire le indicazioni igienico-sanitarie indicate dall'operatore di sanità pubblica e previste dalla normativa vigente.

**L'isolamento fiduciario** viene utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette.

Le persone che sono in isolamento devono rimanere a casa, separarsi dagli altri conviventi (rimanendo chiusi in una stanza ed utilizzando, se disponibile, un bagno separato), monitorare il loro stato di salute e seguire le indicazioni igienico-sanitarie indicate dall'operatore di sanità pubblica e previste dalla normativa vigente.

**La sorveglianza attiva** è una misura durante la quale l'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza.

**L'assenza dei lavoratori dovuta al rispetto dei provvedimenti di contenimento e di divieto di allontanamento dal proprio territorio, anche se adottati dai Presidenti delle Regioni interessate, può essere equiparata alla malattia?**

Sì. In caso di lavoratori che non abbiano potuto assicurare la regolare presenza per il rispetto di provvedimenti di contenimento e di divieto di allontanamento dal proprio territorio, anche quando siano stati adottati dai Presidenti delle Regioni interessate dal contagio, l'assenza dei medesimi è equiparata a malattia, ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporto, in applicazione del principio contenuto all'articolo 26, comma 1, del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e senza necessità di produrre certificazione medica.



## 15. Esempi di cartellonistica

# Preparati all'ingresso!

Ti avvisiamo che all'ingresso potrà essere  
misurata la temperatura corporea.

(Non potrai accedere se la temperatura risulterà superiore ai 37.5°C; in  
questo caso segui con calma le istruzioni che ti verranno impartite)

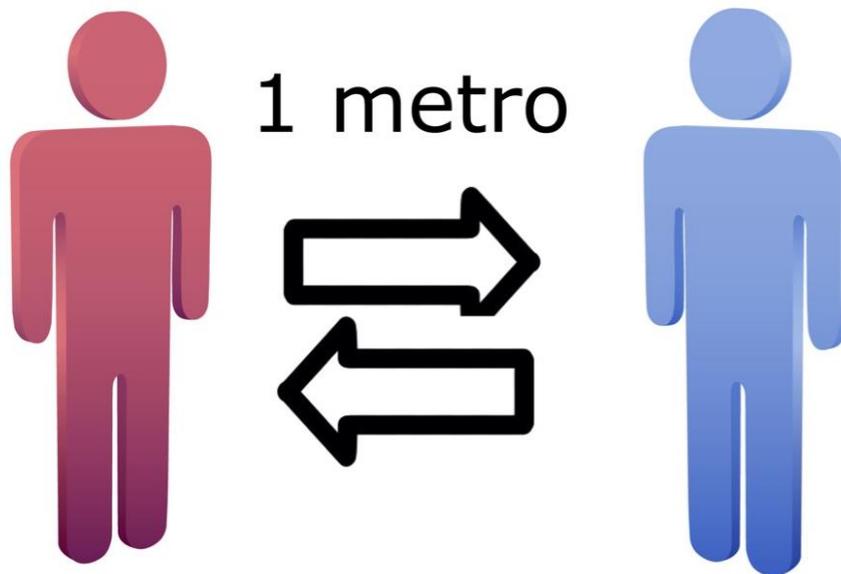
Continua ad indossare sempre la mascherina  
in tuo possesso.

Appena entri ricordati di sanificarti le mani  
con il gel ubicato all'ingresso.

Mantieni sempre la distanza di almeno un  
metro dalle altre persone.



# Mantieni la distanza di almeno un metro!



Mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare presso le aree ad uso comune.

Il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

## I Comportamenti della prevenzione

# Copri bocca e naso quando starnutisci!

Copri naso e bocca quando starnutisci con un fazzoletto (preferibilmente monouso) o con il gomito e lavati poi le mani.

Se copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.



Cover your mouth and nose with a tissue when coughing and sneezing



Dispose of the tissue afterwards



After coughing or sneezing, wash your hands with soap and water



Wear a mask if you are coughing or sneezing

## I Comportamenti della prevenzione

<b>Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus</b>			
	<p>È vietato l'accesso a coloro che non sono stati preventivamente autorizzati, secondo le procedure applicabili.</p> <p>È vietato l'accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus o che abbiano avuto contatto con persone positivi negli ultimi 14 giorni. L'azienda si riserva di applicare sanzioni disciplinari a tutti i trasgressori.</p>		
<p><b>Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:</b></p>			
 <p>Sintomi quali febbre (37,5), tosse, difficoltà respiratorie.</p>	 <p>Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione. Oppure aver avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19</p>		
<p><b>E' vietato l'accesso in azienda ed è OBBLIGATORIO rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico o il numero:</b></p>			
<p><b>Numero di pubblica utilità 1500</b></p>			
<p>Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le disposizioni ricevute.</p>			
<p><b>Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo, comunque:</b></p>			
	<p>Lavare frequentemente le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi. (È possibile utilizzare soluzioni idroalcoliche.) Pulire le superfici con soluzioni detergenti.</p>		<p>Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi, prima di averle lavate. <b>Evitare strette di mano, baci e abbracci.</b></p>
	<p>Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini.</p> <p>Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri.</p> <p>Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.</p>		<p>Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore.</p> <p>Mantenere una distanza di un metro dalle persone. Quando non possibile, indossare le mascherine e gli altri DPI previsti</p>

## I Comportamenti della prevenzione



Ministero della Salute

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

## Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



Ministero della Salute

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)



## I Comportamenti della prevenzione

<b>Indicazioni generali per fornitori e terzi</b>	
	<b>Contaminazione:</b> è necessario evitare contatti ravvicinati, strette di mano, lavorare a distanza inferiore ad un metro rappresentano una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti.
Ai fini della prevenzione e del contrasto alla diffusione del COVID-19, l'azienda per consentirVi l'accesso richiede il rispetto delle seguenti misure:	
	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'ingresso è condizionato all'uso di mascherine e guanti e previa igienizzazione delle mani. Si dovranno osservare sempre e comunque le misure di sicurezza consigliate (distanza minima di un metro, evitare contatti fisici, ecc.);</li><li>2. È ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai fornitori. Ove necessario l'ingresso di esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi devono attenersi a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali;</li><li>3. I fattorini che consegnano o ritirano buste vengono accolti all'ingresso, sempre mantenendo la distanza di un metro.</li></ol>
	Dopo aver eseguito l'accesso, non sostare nei pressi dell'ingresso o degli altri spazi comuni. Posizionarsi ad una distanza di almeno un metro dai lavoratori.
Durante la permanenza nei locali, rispettare queste indicazioni: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Rimanere ad un metro di distanza dai lavoratori.</li><li>2. Non scambiarsi strette di mano.</li><li>3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici.</li><li>4. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.</li><li>5. Utilizzare guanti e mascherine.</li></ol>	

## Disposizioni delle Autorità

### Rispetta sempre le prescrizioni di Igiene Aziendale e le disposizioni impartite dalla Autorità



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



## 16. Link Utili

Organizzazione mondiale della sanità:

[www.who.int](http://www.who.int)

Report giornaliero WHO:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>

Ministero della Salute:

[www.salute.gov.it/nuovocoronavirus/](http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus/)

Gazzetta Ufficiale

<https://www.gazzettaufficiale.it/>

ISS – Istituto Superiore di Sanità

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

Blog Frareg

<https://www.frareg.com/it/blog/>

Video Frareg:

<https://youtu.be/Onb3-najZys>

<https://youtu.be/Y3e-rybwMtE>

<https://youtu.be/DxiVio4ExaQ>

Mappa real-time Contagio Mondiale Covid

<https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>



## 17. Numeri Utili

**Per qualsiasi informazione contattateci all'indirizzo mail [info@frareg.com](mailto:info@frareg.com)  
Provvederemo ad indirizzare la Vostra richiesta al reparto di competenza per fornirVi l'opportuno supporto.**

In caso di sintomi o dubbi, rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Oppure chiama il numero verde regionale.

### 17.1. Numeri regionali

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia:

- **Basilicata:** 800 99 66 88
- **Calabria:** 800 76 76 76
- **Campania:** 800 90 96 99
- **Emilia-Romagna:** 800 033 033
- **Friuli Venezia-Giulia:** 800 500 300
- **Lazio:** 800 11 88 00
- **Lombardia:** 800 89 45 45
- **Marche:** 800 93 66 77
- **Molise:** 0874 313000 e 0874 409000
- **Piemonte:**
  - 800 19 20 20 attivo 24 ore su 24
  - 800 333 444 attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20
- **Provincia autonoma di Trento:** 800 867 388
- **Provincia autonoma di Bolzano:** 800 751 751
- **Puglia:** 800 713 931
- **Sardegna:** 800 311 377
- **Sicilia:** 800 45 87 87
- **Toscana:** 800 55 60 60
- **Umbria:** 800 63 63 63
- **Val d'Aosta:** 800 122 121
- **Veneto:** 800 462 340

**Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus:**

**Numero di pubblica utilità 1500**

Attivo anche il [numero di pubblica utilità 1500](https://www.1500.it) del Ministero della Salute.

**Numero unico di emergenza**

Contattare il 112 oppure il 118 soltanto se strettamente necessario

